



EUROFLY S.p.A.

**RELAZIONE SULLA CONFORMITA' DEL SISTEMA DI GOVERNO
SOCIETARIO DI EUROFLY S.p.A. ALLE RACCOMANDAZIONI DEL
CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE**

Eurofly S.p.A. (la "**Società**") ha avviato formalmente il processo finalizzato all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Ai sensi di quanto previsto al punto 1.00, comma 8, della Sezione IA.1.1, Tavola 1, delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A. attualmente in vigore, la relazione che segue costituisce il documento di confronto tra l'attuale modello di governo societario adottato dalla Società e le raccomandazioni contenute nel "Codice di Autodisciplina delle Società Quotate" (il "**Codice**") predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate, da ultimo approvato nel luglio 2002 e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La presente relazione ha come riferimento lo statuto della Società approvato dall'Assemblea straordinaria del 12 settembre 2005.

1. Composizione e durata del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a nove membri, secondo quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci. Gli amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è composto da cinque membri il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio che chiuderà il 31 dicembre 2005.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono:

Nome e Cognome	Carica	Tipo
Giuseppe Bonomi	Presidente	Indipendente (1)
Ruggeromassimo Jannuzzelli	Vice Presidente	Non Esecutivo (2)
Augusto Angioletti	Amministratore Delegato	Esecutivo (3)
Laura Sanvito	Consigliere	Non esecutivo
Eugenio Lapenna	Consigliere	Indipendente

- (1) Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale nonché i ruoli e le competenze specificati nell'art. 4, commi 1 e 2, del "Codice".
- (2) Al Vice Presidente spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale in caso di assenza o impedimento, anche temporanei, del Presidente.
- (3) L'Amministratore Delegato ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio nell'ambito delle deleghe conferite ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale.

Ai fini dell'informativa di cui all'art. 1.3 del Codice relativa alle cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni si segnala che:

Il signor Giuseppe Bonomi, Presidente della Società, attualmente riveste altresì la carica di consigliere di amministrazione di ANAS S.p.A.

Il signor Ruggeromassimo Jannuzzelli, Vice Presidente della Società, attualmente riveste altresì la carica di Vice Presidente e Amministratore Delegato di Camuzzi International S.p.A., nonché cariche di Vice Presidente e Amministratore Delegato nonché di consigliere in numerose altre società del gruppo Camuzzi International S.p.A.. Il signor Ruggeromassimo Jannuzzelli ricopre altresì, tra le altre, la carica di consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di Milano e

della Lombardia S.p.A., di Profilo Management Company S.A., di Medinvest International, di Trader S.p.A. e di Kiwi.com Servicos de Consultoria S.A..

L'art. 19 dello Statuto Sociale prevede che gli organi delegati riferiscano al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, almeno ogni tre mesi, in occasione delle riunioni consiliari, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

L'art. 19 dello Statuto Sociale prevede inoltre che le comunicazioni degli amministratori al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi, effettuate dalla Società e dalle società controllate, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, vengono di regola effettuate in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità, almeno trimestrale: quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno la comunicazione potrà essere effettuata anche per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

Il Presidente, o in caso di sua assenza o impedimento l'Amministratore Delegato, convoca il Consiglio di Amministrazione e si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione viene eletto dall'Assemblea, dura in carica per un periodo stabilito all'atto della nomina, non superiore a tre esercizi, e può essere rieletto. L'Assemblea, anche nel corso del mandato, può variare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, sempre entro il limite previsto dallo statuto, provvedendo alle relative nomine.

La scadenza del mandato per gli attuali componenti del Consiglio è prevista con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2005.

1.1 Amministratori indipendenti

L'attuale Consiglio di Amministrazione comprende 2 Amministratori indipendenti, come sopra indicato, nelle persone del Presidente Giuseppe Bonomi e del consigliere Eugenio Lapenna. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3.1 del Codice, sono tali gli Amministratori che:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di Azionisti che controllano la società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa;
- c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b) nel significato indicato nella sopra richiamata norma regolamentare.

1.2 Funzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo societario responsabile del sistema di corporate governance della Società. Svolge tutte le attività necessarie alla definizione degli obiettivi di indirizzo strategico ed è investito di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della società tranne quelli espressamente riservati dalla Legge e dallo Statuto alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

In assenza di una disposizione contraria nello Statuto Sociale, l'emissione di obbligazioni è deliberata dal consiglio di amministrazione, fatta eccezione per l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della società o comunque assistite da warrants per la sottoscrizione di azioni della società che è invece di competenza dell'Assemblea straordinaria.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale sono inoltre attribuite alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- le fusioni e scissioni c.d. sepiccate nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis e 2506-ter, ultimo comma, del codice civile;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza legale;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

fermo che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea straordinaria.

Con riferimento alle funzioni espletate dal Consiglio di Amministrazione, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio secondo il disposto dell'art. 2381 del C.C. e in base a quanto espressamente dettato dall'art. 1.2 del "Codice", si sottolinea che spetta al Consiglio:

- a) l'approvazione dei piani economici previsionali (budget), industriali e strategici della Società;
- b) scelta dei consulenti legali, fiscali e/o finanziari di quest'ultima;
- c) decisioni in merito alle strategie, alle linee generali di indirizzo ed organizzative della Società, nonché ai piani, agli assetti ed ai programmi aziendali;
- d) stipulazione, modifica e risoluzione di contratti e convenzioni comunque inerenti l'oggetto sociale per valori superiori a Euro 2.600.000 per singolo atto;
- e) conclusione di contratti con i consulenti tecnici specialistici necessari per l'espletamento delle attività definite nei piani economici previsionali (c.d. "Budget"), e nei piani industriali e strategici della Società di durata superiore ad un anno e di importo superiore a Euro 52.000;
- f) esercizio del controllo direttivo e disciplinare relativamente all'eventuale rapporto di lavoro subordinato tra la società e l'Amministratore Delegato signor Augusto Angioletti;
- g) l'attribuzione e la revoca delle deleghe ai Consiglieri Delegati, al Comitato Esecutivo e ai Direttori Generali (fermo restando il disposto dall'art. 2381 del C.C.) definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità (di norma non inferiore al trimestre) con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite. La disposizione del "Codice" è stata recepita dallo Statuto Sociale (art. 19) in quanto le comunicazioni di cui si tratta al presente punto vengono di regola effettuate in occasione delle riunioni consiliari la cui cadenza è almeno trimestrale;
- h) la determinazione, esaminate le proposte dell'apposito Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione dei Consiglieri Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche e la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio, ove non vi abbia già provveduto l'assemblea;
- i) la vigilanza sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il controllo interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- j) l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate (con riferimento a queste ultime operazioni si rinvia alle procedure al riguardo adottate dal Consiglio di Amministrazione);
- k) la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo della Società e, ove

- esistente, del gruppo, predisposto dall'Amministratore Delegato;
- 1) la presentazione agli Azionisti sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea;

1.3 Organi delegati

A. Amministratore delegato

In data 15 settembre 2003 il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato Amministratore Delegato il signor Augusto Angioletti e gli ha conferito i poteri che vengono qui di seguito sintetizzati:

- 1) dare attuazione alle delibere del consiglio di amministrazione, riferendo al consiglio stesso, con periodicità mensile, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite, anche a norma dei successivi capoversi, e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate;
- 2) proporre al consiglio di amministrazione tutte le iniziative ritenute utili nell'interesse della Società e, in particolare, elaborare proposte in ordine alle strategie, alle linee generali di indirizzo ed organizzative della Società, nonché ai piani, agli assetti ed ai programmi aziendali da sottoporre all'approvazione del consiglio stesso;
- 3) decidere sulle strutture aziendali nel quadro delle linee e degli assetti organizzativi deliberati dal consiglio di amministrazione;
- 4) promuovere e coordinare le politiche per l'immagine della Società, in Italia e all'estero;
- 5) costituire, modificare, sospendere e risolvere rapporti di lavoro subordinato con il personale dipendente della Società, sia di terra sia di volo, ivi compresi nomina e revoca di Comandanti di aeromobili, ad eccezione dell'eventuale rapporto di lavoro subordinato tra la Società ed il medesimo signor Angioletti;
- 6) stipulare, modificare e risolvere, con ogni clausola, compresa quella compromissoria, contratti e convenzioni comunque inerenti l'oggetto sociale, con facoltà, inoltre, di transigere ogni eventuale controversia, di nominare e revocare arbitri; il tutto con il limite di valore di Euro 2.600.000 per singolo atto;
- 7) instaurare, nell'interesse della Società, rapporti con i consulenti tecnici specialistici necessari per l'espletamento, da parte dei competenti organi sociali, delle attività definite nei piani economici previsionali (c.d. "Budget"), e nei piani industriali e strategici della Società, restando inteso che i relativi contratti avranno durata non superiore all'anno o importo non superiore a Euro 52.000;
- 8) compiere tutti gli atti necessari per rappresentare la Società, sia in Italia sia all'estero, e, in tale quadro, in particolare:
 - in giudizio, in posizione attiva e passiva, nei confronti dell'Autorità Giudiziaria ordinaria, amministrativa, tributaria e speciale, nonché nei confronti dell'Autorità Amministrativa, per tutte le controversie di qualsiasi natura ed in qualunque stato e grado di giudizio;
 - in tutti gli atti e le procedure amministrative, nessuna esclusa ed eccettuata, con facoltà di proporre istanze o ricorsi a qualsiasi titolo nei confronti delle competenti Pubbliche Amministrazioni, di presentare domande per la partecipazione a gare inerenti le attività

previste nell'oggetto sociale, di presentare istanze in materia tariffaria e di sottoscrivere dichiarazioni di esecenza;

- dinanzi a enti pubblici o privati, compiendo atti ed operazioni presso i Ministeri, gli Enti Locali, gli Uffici del Debito Pubblico, della Cassa Depositi e Prestiti, delle Entrate, delle tesorerie Comunali e Provinciali, della Banca d'Italia e di altri Istituti di credito, nonché presso gli uffici postali, telegrafici, doganali, ferroviari, di compagnie aeree e marittime e, in genere, presso ogni ufficio pubblico o privato;

- 9) compiere tutti gli atti di gestione amministrativo-finanziaria, nonché tutte le operazioni finanziarie, attive e passive, a breve termine (per tali intendendosi quelle di durata fino a dodici mesi), comprese aperture di credito, sconti e riporti;
- 10) chiedere ad istituti bancari, di credito ed assicurativi il rilascio di fidejussioni e di altre garanzie di ogni genere e natura in ordine all'adempimento di obbligazioni della Società;
- 11) nominare procuratori speciali per singoli atti, nell'ambito dei poteri di cui ai punti precedenti, conferendo e revocando gli opportuni poteri.

In aggiunta ai poteri qui sopra indicati, il consiglio di amministrazione del 15 settembre 2003 ha conferito altresì all'Amministratore Delegato, signor Augusto Angioletti:

- A) tutti i poteri necessari per la corretta e tempestiva realizzazione di tutti gli adempimenti prescritti a carico della Società dalla normativa vigente – fatto particolare riferimento a quelli connessi alla qualifica di *Accountable Manager* ai sensi delle disposizioni JAR OPS – il tutto con le più ampie facoltà di organizzazione, decisionali e di intervento, anche in deroga ai limiti di valore precedentemente indicati e con potere di sub-delega;
- B) i poteri di gestione straordinaria della Società, che l'Amministratore Delegato potrà esercitare esclusivamente per dare esecuzione alle attività espressamente previste nei piani economici previsionali (c.d. "Budget"), e nei piani industriali e strategici della Società, così come via via approvati dal consiglio di amministrazione e da questo di volta in volta delegati all'Amministratore Delegato.

B. Comitato Esecutivo

L'Articolo 21 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa nominare un Comitato Esecutivo. Si segnala che ad oggi il Consiglio non si è avvalso della facoltà di nominare un Comitato Esecutivo.

2. Nomina degli Amministratori

Gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea ordinaria. L'Assemblea ordinaria, prima di procedere alla nomina degli Amministratori, ne stabilisce il numero nei limiti stabiliti dallo Statuto (attualmente da cinque a nove membri ai sensi dell'art. 14), determinando altresì la durata della carica, che non può essere superiore a tre esercizi. Gli Amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

L'art 14 dello Statuto sociale contempla inoltre la clausola simul stabunt simul cadent. Per l'effetto, quando per dimissioni o altra causa venga meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende decaduto l'intero Consiglio con efficacia dalla data della successiva

ricostituzione di tale organo. In tal caso l'assemblea dovrà essere convocata d'urgenza a cura degli amministratori rimasti in carica per la nomina del nuovo Consiglio.

Allo stato la Società non ha ritenuto di adottare il voto di lista preferendo, invece, l'unitarietà della gestione sociale, nel mentre la Società intende rispettare le disposizione del Codice in materia di Consiglieri non esecutivi ed indipendenti, quali indicate nei paragrafi precedenti.

Pur in assenza di una specifica disposizione statutaria al riguardo la Società intende raccomandare ai propri Azionisti che le proposte di nomina degli Amministratori siano depositate da questi ultimi presso la sede sociale, almeno dieci giorni prima della data prevista per l'Assemblea che delibererà sulla relativa nomina, insieme con il curriculum vitae di ogni candidato e l'indicazione dell'eventuale idoneità del medesimo a qualificarsi come indipendente.

Al momento il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di istituire al proprio interno un Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore ritenendo che la struttura dell'azionariato della Società, anche a valle della quotazione, non presenti quei connotati di diffusione che giustifichi l'adozione di un siffatto Comitato, fermo comunque restando che eventuali funzione propulsive al riguardo potrebbero in ogni caso essere svolte dal Consiglio di Amministrazione nella sua collegialità in ragione delle dimensioni contenute di quest'ultimo.

3. Remunerazione degli Amministratori

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, ai componenti del Consiglio di Amministrazione spettano il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio ed il compenso annuo deliberato dall'Assemblea.

Tale deliberazione è valida sino a diversa decisione dell'assemblea.

E' rimesso al Consiglio il riparto tra i suoi membri del compenso predetto, salvo che vi abbia già provveduto l'Assemblea.

Rimane ferma la facoltà del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, di stabilire, in aggiunta all'ammontare complessivo deliberato dall'Assemblea, le remunerazioni degli Amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, cod. civ..

In via alternativa, l'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, il cui riparto è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale per le attribuzioni agli Amministratori investiti di particolari cariche.

In linea con quanto disposto dall'art. 8 del Codice il Consiglio di Amministrazione, in data 12/15 settembre 2005 ha deliberato, con efficacia dalla data in cui avrà inizio la negoziazione delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., l'istituzione di un Comitato per la Remunerazione. Tale comitato ha il compito di esaminare i criteri di retribuzione del top management, di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito ai meccanismi di incentivazione (stock option plan), nonché di formulare al Consiglio proposte in merito alla remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche. Il Comitato, composto da Amministratori non esecutivi, è così costituito:

- Ruggeromassimo Jannuzzelli (Presidente);
- Eugenio Lapenna;
- Laura Sanvito.

4. Il sistema di controllo interno

4.1 Introduzione

Il sistema di controllo interno è un processo costituito da un insieme di procedure, direttive e tecniche svolto dalla funzione di Internal Auditing insieme con il vertice aziendale, il management ed il personale tutto con l'obiettivo di assicurare:

- efficacia ed efficienza della gestione;
- attendibilità ed integrità delle risultanze economico-finanziarie;
- osservanza della normativa vigente;
- salvaguardia del patrimonio aziendale.

In questo quadro si colloca il sistema di controllo interno della Società il cui scopo è proprio quello di disporre periodicamente e con tempestività di un quadro sufficientemente esaustivo della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

4.2 Il Comitato per il controllo interno

In linea con quanto disposto dagli artt. 9 e 10 del Codice il Consiglio di Amministrazione, in data 12/15 settembre 2005, ha deliberato, con efficacia dalla data in cui avrà inizio la negoziazione delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., l'istituzione di un Comitato per il Controllo Interno, con funzioni consultive e propositive, che ha il compito di: (i) assistere il Consiglio di Amministrazione nelle attività di indirizzo, verifica e controllo del sistema di controllo interno; (ii) valutare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi; (iii) valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della Società e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e, nel caso sussista un gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; (iv) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per l'ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti; (v) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno; (vi) svolgere gli ulteriori compiti attribuiti al Comitato dal Consiglio di Amministrazione. A tale ultimo riguardo si segnala che in data 15 novembre 2005 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Comitato per il Controllo Interno il compito di rendere un parere non vincolante preliminarmente alla definizione da parte della Società di operazioni con società del Gruppo Banca Profilo o con amministratori delle stesse fino a quando Spinnaker Luxembourg S.A. rimarrà socio di riferimento della Società stessa. Il suddetto parere dovrà essere obbligatoriamente richiesto dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato pro tempore per le operazioni rientranti nei poteri a quest'ultimo delegati.

Il Comitato è composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, nelle persone dei Signori:

- Giuseppe Bonomi (Presidente)
- Eugenio Lapenna

La Società in data 6 febbraio 2006 ha assunto un preposto al Controllo Interno (Internal Auditor) non dipendente gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa.

Il Preposto riferirà del suo operato regolarmente al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale.

5. Operazioni con parti correlate

Al fine di adeguare del modello di governo societario della Società rispetto a quanto stabilito dall'art. 11 del Codice, il Consiglio di Amministrazione del 12/15 settembre 2005 ha approvato, con efficacia dalla data in cui avrà inizio la negoziazione delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., una procedura che regola il compimento di operazioni con parti correlate al fine di garantire il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione di operazioni con parti correlate. In sintesi la suddetta procedura prevede:

- (a) la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione per tutte quelle operazioni, concluse anche per il tramite di società controllate e incluse quelle infragruppo o con qualsiasi parte correlata che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Società, nonché tutte quelle operazioni con parti correlate che non avvengano a condizioni di mercato o che siano atipiche o inusuali;
- (b) che eventuali operazioni con società controllate che non presentino i caratteri indicati sub a) sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione quando le predette operazioni, singolarmente considerate, abbiano un valore complessivo superiore a Euro 2,6 milioni; e
- (c) che operazioni con parti correlate diverse dalle società controllate che non presentino i caratteri indicati sub a) sono di competenza del Consiglio di Amministrazione quando le predette operazioni, singolarmente considerate, abbiano un valore complessivo superiore a Euro 200.000.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, prima di deliberare in merito ad operazioni con parti correlate che siano rimesse alla sua esclusiva competenza, deve ricevere un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità con le quali si intende dar corso all'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Il Consiglio di Amministrazione, in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, può richiedere l'assistenza di uno o più esperti indipendenti che esprimano un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione. Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse.

Per le operazioni con parti correlate che non sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, i soggetti responsabili della loro realizzazione raccolgono e conservano per ciascuna operazione adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione: (i) informano tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio di Amministrazione dell'esistenza dell'interesse e delle circostanze del medesimo; (ii) si allontanano dalla riunione al momento della deliberazione. Nel caso in cui l'Amministratore Delegato abbia un interesse anche potenziale o indiretto in una operazione con parti correlate di sua competenza, quest'ultimo: (i) informa tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio di Amministrazione dell'esistenza dell'interesse e delle circostanze del medesimo, e (ii) si astiene dal compimento di detta operazione.

6. Trattamento delle informazioni riservate

6.1 Regolamento per la diffusione delle informazioni riservate

Accogliendo la raccomandazione contenuta nell'art. 6 del Codice, in data 12/15 settembre 2005 il Consiglio di Amministrazione ha adottato, con efficacia dalla data in cui avrà inizio la negoziazione delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. un regolamento interno, per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni di carattere aziendale, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive".

Tale regolamento prevede, tra l'altro, che tutti gli amministratori, i sindaci, i dipendenti, i responsabili degli uffici aziendali e tutti coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento delle loro funzioni, mantengano riservati le predette notizie e documenti e che le stesse siano utilizzate solo ed esclusivamente per l'espletamento dei rispettivi compiti di servizio. Tutti i soggetti di cui sopra dovranno inoltre adottare ogni cautela necessaria affinché la relativa circolazione nel contesto aziendale si svolga senza alcun pregiudizio della riservatezza delle informazioni stesse. Tutti i soggetti di cui sopra sono inoltre tenuti a non abusare del loro privilegio informativo, in ossequio ai divieti di cui alla normativa vigente e a rispettare la presente procedura per la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

La divulgazione di informazioni riservate e/o price sensitive dovrà avvenire esclusivamente da parte del Presidente o dell'Amministratore Delegato della Società ovvero da altra persona che sia stata a ciò espressamente autorizzata da uno dei predetti soggetti, fermo restando, in quest'ultima ipotesi, che la divulgazione delle notizie dovrà comunque essere espressamente e preventivamente autorizzato nei suoi contenuti e nella sua forma dal Presidente o dall'Amministratore Delegato della Società.

6.2 Internal Dealing

Si segnala che in data 12/15 settembre 2005 il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. ha adottato, con efficacia dalla data in cui avrà inizio la negoziazione delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., il Codice di Comportamento di cui all'art. 2.6.3 del predetto Regolamento.

Il Codice di Comportamento disciplina le operazioni compiute dagli amministratori, dai sindaci, dai direttori generali, dai responsabili delle direzioni e delle divisioni aziendali, dai dirigenti e dagli esponenti della Società o di sue eventuali controllate i quali, in virtù dell'incarico ricoperto nella società di appartenenza, hanno accesso a informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della Società e idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati della Società.

I predetti soggetti hanno l'obbligo di comunicare al soggetto preposto di ricevere le comunicazioni, entro il quinto giorno di borsa aperta successivo al termine di ciascun trimestre di calendario solare, l'elenco delle operazioni effettuate nel trimestre su strumenti finanziari della Società il cui ammontare complessivo sia pari o superiore a Euro 50.000, comprese le operazioni effettuate nell'ambito dell'esercizio di stock options o di diritti di opzione.

Qualora, nel corso di un trimestre, venga cumulativamente superata la soglia di Euro 250.000 di controvalore a partire dall'inizio del trimestre, oppure – in caso di precedente comunicazione – a partire dalle operazioni non incluse nella precedente comunicazione, la comunicazione deve essere effettuata immediatamente entro il primo giorno di borsa aperta successivo a quello di conclusione dell'operazione che ha comportato il superamento del limite.

Ai soggetti cui si applicano le disposizioni del Codice di Comportamento è fatto divieto di compiere operazioni sugli strumenti finanziari: (a) nei trenta giorni precedenti il Consiglio di Amministrazione di approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale; e (b) nei quindici giorni precedenti il Consiglio di Amministrazione di approvazione della relazione trimestrale, fermo che i divieti di cui sopra non si applicano con riferimento all'esercizio dei diritti attribuiti nell'ambito dei piani di stock option nonché di diritti di opzione. Eventuali deroghe al predetto divieto potranno essere concesse, per fondati motivi, dal Consiglio di Amministrazione. Attualmente – in vista dell'adeguamento alle novità normative introdotte dalla disciplina Market Abuse – la Società sta predisponendo: **a)** la procedura per l'individuazione e la trattazione di informazioni privilegiate; **b)** il registro degli Insider e la procedura per il suo aggiornamento e **c)** la procedura operativa sull'Internal Dealing che sostituirà l'attuale Codice di Internal Dealing, in precedenza descritto.

7. Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri Soci

Al fine di instaurare e mantenere un costante dialogo con i soci e gli investitori istituzionali, nel pieno rispetto della procedura sulla comunicazione di dati e informazioni riguardanti la società e della normativa vigente, la società ha avviato una selezione finalizzata all'assunzione entro breve termine di un responsabile dei rapporti con i Soci nella persona dell'Investor Relator e, successivamente a tale assunzione, valuterà se istituire una struttura aziendale dedicata a tale funzione denominata "Investor Relations" che opererà in staff al Consiglio di Amministrazione. Allo stato attuale la Società non ha approvato alcun regolamento assembleare. Tuttavia la Società è disponibile a valutare, anche sulla base dei riscontri delle prime riunioni assembleari successive alla quotazione, l'opportunità di adottare un regolamento assembleare che recepisca la raccomandazione contenuta nell'art. 13.4 del Codice.

8. Collegio Sindacale

Lo Statuto Sociale all'art. 26 stabilisce che i membri del Collegio Sindacale, 3 effettivi e due supplenti, siano eletti dall'Assemblea mediante il sistema del voto di lista, per assicurare che uno dei sindaci effettivi ed uno dei supplenti vengano nominati dalla stessa su designazione della minoranza.

A tal fine le liste dei candidati devono essere depositate presso la sede della Società almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche e il relativo curriculum professionale.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno il 3% del capitale sociale.

Nel caso di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni presso un mercato regolamentato italiano, i sindaci effettivi, pena la decadenza immediata dall'incarico, non potranno ricoprire più di cinque analoghi incarichi in altre società quotate.

Il Collegio Sindacale della Società è attualmente composto da tre membri effettivi e due supplenti, nelle persone di:

Nome e cognome	Carica
Guido Mongelli	Presidente
Maurizio Dattilo	Sindaco effettivo
Michele Saracino	Sindaco effettivo
Dario Fangaresi	Sindaco supplente
Giovanni Intrigliolo	Sindaco supplente

I suddetti componenti il Collegio Sindacale rimarranno in carica sino alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2005.

Milano, 27 aprile '06

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Bonomi

